La banca è cambiata ma non è ostile al settore

Normal
0
14

false
false
false

MicrosoftInternetExplorer4

/* Style Definitions */
table.MsoNormalTable
{mso-style-name:"Tabella normale";
mso-tstyle-rowband-size:0;
mso-tstyle-colband-size:0;
mso-style-noshow:yes;
mso-style-parent:"";
mso-padding-alt:0cm 5.4pt 0cm 5.4pt;
mso-para-margin:0cm;
mso-para-margin-bottom:.0001pt;
mso-pagination:widow-orphan;
font-size:10.0pt;
font-family:"Times New Roman";
mso-ansi-language:#0400;
mso-fareast-language:#0400;
mso-bidi-language:#0400;}

Oggi le banche sono troppo esposte verso il settore immobiliare e sono alla ricerca di nuovi impieghi e attività. Quindi il rapporto con il mondo bancario deve essere visto tendenzialmente in modo positivo perché ci sono ottime possibilità che ci sia grande apertura al credito a breve termine. “Vi troverete davanti un sistema bancario molto attento al credito “a valle” – ha spiegato Baronio – ma con voglia di dare credito e soldi, a determinate condizioni, a chi opera nella distribuzione”.

Il sistema deve cambiare. "In Italia ci sono molti strumenti di garanzia che non vengono utilizzati e che invece servirebbero moltissimo al piccolo imprenditore. Ci sono poi tantissimi Confidi, almeno 106, il chè è un controsenso e un limite all’ottenimento del credito da parte delle piccole aziende. Serve una trasformazione, accorpamenti e semplificazioni in modo che le confidi cambino e diventino davvero un efficiente strumento per chi desidera ottenere credito”.

Certo le banche oggi sono molto più accorte che in passato e sono sottoposte ad un attento e rigido controllo da parte dell’antiriciclaggio sul trasferimento di contanti. Ma questo non deve essere confuso con un atteggiamento pregiudiziale del sistema bancario verso le piccole imprese o la distribuzione.